

Un uomo e i suoi rompicapi

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Giovanni Nicolao

UN UOMO E I SUOI ROMPICAPI

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Giovanni Nicolao
Tutti i diritti riservati

A tutti quelli che mi vogliono bene.

Introduzione

Bravi! Chi ve lo ha consigliato un libro come questo? Bisogna leggerlo a stomaco vuoto per meglio digerire tutte le sue problematiche. Lo so che è impegnativo, non tanto per chi scrive ma particolarmente per chi legge. Questo è dovuto soltanto per l'intrinseco peso degli argomenti trattati. Non scoraggiatevi e abbiate fiducia!

Sono uno di voi che nella sua vita si è fatto tante domande che non hanno avuto risposte precise. Ho intrapreso questo viaggio ponendomi forse dei problemi più grandi di me ma che condivido con tante altre persone che si pongono gli stessi quesiti. Mi è sempre piaciuto indagare sul motivo dell'esistenza delle cose, sull'intelligenza del pensiero umano, sul fine ultimo di tutte le cose. Tutto osservato da una persona come me, un cittadino di questo mondo, che ragiona su quesiti solo col proprio pensiero. Per cui ripeto parlerò, di come guardo le stelle, di cosa penso

sia il creato, di come immagino di Dio, sui bisogni dell'umanità, sulle considerazioni dell'evoluzione e tante altre cose che ragionando mi verranno in mente. Vi prego, non consideratemi un presuntuoso, perché non devo rivelare nulla, né insegnare qualcosa a qualcuno, ma desidero solo avere un confronto con tutti voi che vi ponete le stesse domande.

Dio come lo penso

Stavo ragionando sul come si immagina Dio nella sua esistenza e nelle sue finalità data La grandezza dell'argomento, tanto vasta, si potrebbe incominciare iniziando a dire che siamo troppo piccoli noi uomini per concepire il concetto di questo mistero nel suo insieme. Ma questa giustificazione non può essere accettata integralmente. Perché se l'uomo ha questa esigenza di capire Dio, di cercarlo, di spiegare la sua esistenza, se si pone tutte queste, domande tutto ciò avviene, non per falsa ambizione, ma per una necessità che da migliaia di anni ce la riportiamo nella storia dell'uomo.

Non sono un esperto di religione, ho una cultura filosofica del liceo classico e una cultura scientifica in parte universitaria e in parte di carattere divulgativo. Forse non sono la persona migliore per poter discutere su questo argomento, fermo restando che tutti gli esperti non ci hanno dato finora nessuna logica rispo-

sta, per questo mi piace avventurarmi su alcune considerazioni. Prima di ogni cosa è certo che Dio non siamo noi; e questo perché le caratteristiche ontologiche non si adattano alla morfologia spirituale dell'uomo. L'unica cosa che l'uomo può stabilire è che ha una coscienza reale, e una sensazione di sé ferma e chiara, indipendentemente su quale sia o sarà il suo posto nell'universo e nel creato.

Quale idea può avere di Dio, un essere normale, con un cervello già maturo, forse un po' arrugginito come il mio? È probabile che cerco qualcosa di diverso da quello che si è già detto, senza avere la presunzione di sapere tutto quello che è stato manifestato. Mi affido alle mie sensazioni. La caratteristica soprattutto di Dio è vita è essere in qualsiasi forma si possa trovare nell'universo e che noi ancora non conosciamo; sia che fosse materia, sia che fosse forza oscura, sia energia, comunque Dio è in relazione con tutto questo. Ma come si spiega la creazione? Che cos'è la creazione rispetto a Dio? Non trascinatemi nella dimensione spazio-tempo dove si discute cosa era prima di essere Dio, e se Dio è sempre stato e sempre sarà...

Non chiedetemi di inserirmi in un fatto temporale o spaziale del prima e del dopo, all'inizio del tempo dopo il tempo o fuori del tempo. Suppongo, dico suppongo, e non ho la minima certezza che Dio sia tutte queste cose, insieme sia fuori del tempo sia coscienza

dell'essere che si va via via esprimendo e sperimentando. Dio potrebbe essere anche un'entità in continua evoluzione nella conoscenza di se stesso qui si pone un altro problema; esiste un Dio che attinge da una realtà sconosciuta e poi un Dio che conosce questa realtà e tutte e due insieme formerebbero un Dio solo? Egli si irradia in universi diversi paralleli, che si incrociano, immense galassie che nascono e muoiono, si identifica in diversi esseri pensanti ognuno con una diversa conoscenza di se, tramite queste sue cosiddette creazioni egli conosce sempre più l'essere che coincide con se stesso in tutte le dimensioni, e questo movimento non ha mai fine perché le variabili sono innumerevoli. Se l'uomo come dice la Bibbia è fatto a sua somiglianza, per me oltre allo spirito quello che ci accomuna è l'autocoscienza dove il bene e il male non sono categorie diverse e indipendenti ma sono solo scelte di vita. Percorsi con finalità diverse, logicamente attuati per sperimentare esiti diversi. Cause necessarie. L'una per l'identificazione dell'altra. Cosa Dio sia nessuno sa o; può sapere.

Amore di giustizia, fredda logica, onniscienza. Perché tutto ciò che esiste ha un senso, questo noi uomini lo comprendiamo. Le stelle, i buchi neri, miliardi di mondi, le stelle nane o quelle a neutroni o quanto vi può essere legato a una conseguenza di verità scientifica. Ma perché esistono nessuno ancora lo sa. Frutto

del Big Bang, magari in un percorso ciclico. Intanto sappiamo comunque che tutta questa materia, energia, si sono sprigionate per formare l'universo che conosciamo. Senza andare a pensare a ciò che non conosciamo. Si può chiamare necessità, l'evolversi della autocoscienza, anzi direi che la parola evolversi è impropria direi meglio conoscersi. Continuo questa mia avventura nel considerare, essendo sicuro di una sola cosa, che è meravigliosa, misteriosa e grandissima: in tutto il creato conosciuto la nostra curiosità è troppo grande e antica per non avere un rapporto con il tutto.

Oggi forse solo noi abbiamo coscienza di noi stessi e di tutto ciò che ci circonda.

Questa interpretazione è perlopiù vicino al panteismo dove la natura in tutte le sue forme è viva e ha un suo spirito.

Ma nello stesso tempo vi è un movimento all'interno di sé stessa come se ci fosse un qualcosa che è finalizzato ad esprimerla nei diversi modi della conoscenza. Certamente la teoria è molto ardua e ancora nebulosa per cui dobbiamo attenerci ad altre considerazioni che rispondono meglio alla logica e a intuizioni di diversa natura. **Consideriamo quindi anche un Dio trascendente.**

Il problema più grande quando si parla degli attributi di Dio è non confondere il nostro stato di essere persone umane con le caratteristiche di una